Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2425 del 16/11/2016

Borse di studio: ISEE a 21.500

Nel prossimo bando per il diritto allo studio la soglia ISEE sarà a 21.500. Il traguardo è stato raggiunto oggi al termine del tavolo di lavoro composto dall'assessorato alla ricerca e università, dal Dipartimento alla conoscenza, dall'Università degli studi di Trento e dall'Opera Universitaria. Grazie al già annunciato stanziamento aggiuntivo di 1 milione di euro garantito dall'assessora all'università e dal presidente della Provincia di Trento e grazie alla presa in carico da parte dell'Università di oneri connessi alle politiche di internazionalizzazione, l'Opera universitaria sarà quindi in grado per il prossimo anno accademico di aumentare il numero dei beneficiari delle borse di studio rispetto alla soglia minima individuata dalla delibera dell'ottobre scorso.

Incontro oggi all'Assessorato alla ricerca tra i vertici dell'Università degli studi di Trento, dell'Opera universitaria e del Dipartimento alla conoscenza della Provincia autonoma di Trento per analizzare il quadro delle politiche di diritto allo studio.
L'analisi dettagliata delle stime elaborate da Clesius, rispetto alla condizione economica degli studenti e dunque al possibile numero degli aventi diritto alle borse di studio, e una condivisione di azioni come la presa in carico da parte dell'Università di oneri connessi alle politiche di internazionalizzazione, hanno permesso di definire quella che sarà la nuova soglia Isee per il prossimo anno accademico.
Rispetto ai parametri fissati nella delibera approvata nei mesi scorsi, che prevedevano di non scendere al di sotto di una soglia ISEE a 20.000 e di mantenere il 100% degli aventi diritto beneficiari, oggi il gruppo di lavoro ha stabilito di alzare a 21.500 la soglia Isee.
Come era stato già ribadito al momento dell'approvazione della delibera che fissava i nuovi criteri per il diritto allo studio, le molte variabili avevano suggerito stime prudenziali che tenessero conto dei numerosi criteri ancora non completamente definiti. Le proiezioni più raffinate discusse oggi, e la scelta concorde di Provincia, Ateneo e Opera di considerare quello del diritto allo studio uno degli ambiti prioritari nelle scelte di politica universitaria, hanno portato alla decisione di aumentare lo sforzo in questo settore dando così un segnale forte. (gz)

(gz)